

particolare dei Territori palestinesi » come componente essenziale del processo di pace;

a costruire a tal fine un tavolo permanente per la cooperazione e il dialogo con Israele e i Territori palestinesi mediante il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nonché del mondo imprenditoriale e delle associazioni e ONG, a partire da quelle già impegnate nella zona.

(1-00038) « Elio Vito, Violante, La Russa, Castagnetti, Cè, Boato, Volontè, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, Brugger, Craxi, Selva, Michellini, Spini, Mattarella, Cristaldi, Rizzi, Naro, Vertone, Cima ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la tragedia di S. Gregorio Magno (SA) che ha provocato 19 morti dice una sola cosa: un corto circuito può provocare un rogo senza rimedio dato il tipo di materiale infiammabile usato per questa tipologia di « alloggi a lunga durata ». Di una tipologia più scadente (con pareti di cartongesso) fu fatto massiccio impiego all'indomani del sisma del 23 novembre 1980, per provvedere di un tetto provvisorio i trentamila senza tetto che avevano già trascorso il primo crudo inverno nelle tende e nelle roulotte rimettendoci spesso la vita;

la medesima scadente tipologia fu usata per rimediare all'assenza di strutture pubbliche (municipi, scuole, asili, strutture sociali e sanitarie);

nessuno dice che queste strutture furono collaudate per soli 5 anni perché proprio le pareti di cartongesso dopo un lasso di tempo diventavano fradice e quindi non garantivano dal pericolo di corto circuito, quindi di incendio, oltre a diventare insalubri nel corso degli anni;

la tragedia di S. Gregorio Magno lancia un allarme ben più vasto;

in data 29 giugno 1995, in un intervento alla Camera, fu sollevato il problema dell'illegittimità dell'uso dei prefabbricati leggeri a sedici anni dal sisma ed a collaudo abbondantemente scaduto;

nelle settimane successive, si chiedeva al governo Berlusconi, e precisamente al sottosegretario alla Protezione civile, onorevole Fumagalli Carulli, di dichiarare gravemente rischiose tali strutture abitative e di promuoverne lo smantellamento; fu sollevato un problema di competenze;

è stato sostenuto che nel riparto dei fondi che il CIPE periodicamente stanziava ai comuni terremotati fosse garantita la priorità assoluta alle famiglie residenti nei prefabbricati leggeri, cosa che è stata puntualmente assicurata, mentre non è stata assicurata la distruzione di quelle strutture, che invece sono state colpevolmente assegnate a famiglie di senza tetto o adibite a tempo indeterminato ad uso diverso, di tipo civile o socio-sanitario, ignorando i rischi insiti in esse;

nel 1996 a Pignola (PZ) due bambini di tre e due anni sono morti nell'incendio del prefabbricato leggero nel quale vivevano con i loro genitori, che lo avevano abusivamente occupato, dopo la fuoriuscita degli assegnatari terremotati, nella speranza di vedersi assegnare un'abitazione civile;

in quell'occasione, in data 24 luglio 1996, è stata dalla sottoscritta presentata un'interrogazione in cui denunciava che i

collaudi sulla sicurezza dei prefabbricati leggeri erano abbondantemente scaduti e facevo presente l'agibilità provvisoria delle strutture dei prefabbricati leggeri e la loro inabitabilità, antigienicità e insicurezza, soprattutto perché le pareti marcite scoprivano i circuiti elettrici —:

se non intendano emanare un provvedimento normativo urgente (anche emendando la finanziaria 2002) che dichiari l'inagibilità e la necessità di liberare da chi le occupa o le ha avute assegnate, di smantellare e distruggere tutte le strutture in prefabbricato leggero installate dopo il sisma del 23 novembre 1980.

(2-00194) « Alberta De Simone, Gerardo Bianco, Roberto Barbieri, De Luca, Adduce, Annunziata, Bielli, Caldarola, Crucianelli, Dameri, De Brasi, Grandi, Grillini, Guerzoni, Iannuzzi, Lulli, Lumia, Luongo, Maccanico, Motta, Nannicini, Nieddu, Oliverio, Ottone, Pigionica, Pinotti, Pistone, Potenza, Sciacca, Squeglia, Zunino, Amici, Buffo, Chianale, Chiaromonte, Cialente, Coluccini, Crisci, Zanotti ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARIO PEPE e STERPA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 15 dicembre 2001 19 disabili che abitavano nei prefabbricati costruiti per il terremoto del 1980 hanno perso la vita a causa dell'incendio della parte infiammabile della struttura adibita a casa di cura nel comune di San Gregorio Magno;

a distanza di 21 anni dal terremoto ci sono ancora famiglie che vivono in alloggi precari;

la ricostruzione delle aree veramente colpite dal terremoto che hanno avuto centinaia di morti ancora oggi non è stata ultimata;

ad avviso degli interroganti le ingenti risorse investite dallo Stato sono state sprecate e destinate ai comuni per nulla danneggiati in quanto l'area del terremoto è stata, a parere degli interroganti, artificiosamente dilatata per motivi clientelari dal Tirreno allo Ionio;

la Commissione Scalfaro, istituita per indagare sugli sprechi e le malversazioni delle risorse destinate ai comuni danneggiati, ha fallito nel suo intento —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per chiudere il capitolo terremoto, per ultimare la ricostruzione e togliere dagli alloggi precari le famiglie che ancora oggi non hanno potuto avere una casa. (4-01713)

SANTULLI, BORRIELLO, CORONELLA e IANNUCCILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'ultimo quinquennio, il Parlamento ha avuto modo di acquisire gli elementi del piano di risanamento che la Società Finmeccanica ha predisposto in qualità di azionista della società Ansaldo Energia di Genova;

la società Ansaldo Energia opera in un settore di rilievo quale quello della realizzazione di centrali per la produzione di energia elettrica, il quale solo recentemente non viene considerato più di importanza strategica per il Paese e quindi rientra nel piano di privatizzazione dell'IRI;

il piano di risanamento adottato da Finmeccanica ha comportato oltre 1.500 esuberi nell'arco di un paio d'anni, in un contesto cittadino abbondantemente provato nel corso dell'ultimo ventennio da una quantomai ponderosa deindustrializzazione, dstando sconcerto, e determinando l'impegno di tutte le forze politiche per una stretta vigilanza;

gli elementi di base, per ritenere efficace il piano di riassetto di Ansaldo Energia adottato dalla società Finmeccanica, sembrano concentrarsi solo nel recentissimo periodo con ritardo rispetto alle aspettative, nonostante che l'intervento finanziario di Finmeccanica, di circa 850 miliardi, fosse a suo tempo giudicato sufficiente;

si ritiene di dover esercitare appieno le prerogative parlamentari dell'azione di controllo per una definitiva e duratura risoluzione della complessa situazione industriale che ha interessato la società Ansaldo Energia e la Finmeccanica, di dover promuovere ogni azione utile a sostenere il processo per l'apertura della Società a partecipazioni industriali private, quali quelle recentemente manifestate e di cui la stampa ha dato ampia diffusione —:

se corrisponda al vero che la società Ansaldo Energia con l'avallo di Finmeccanica abbia rinunciato alla riscossione di crediti per un importo di circa 600 miliardi, valutabili nei confronti dello Stato iracheno (*Claims ONU*) in « cambio » della promessa dell'ottenimento, dalla stessa società, di nuove rilevanti commesse senza alcuna garanzia e soprattutto senza il riscontro atteso. In quanto ciò configura, *in primis*, un danno economico di entità confrontabile con il supporto finanziario che la società Finmeccanica ha « dovuto » mettere a disposizione della Società « Ansaldo Energia » e definibile ingentissimo, ed *in secundis*, gli estremi per un'azione legale nei confronti degli amministratori della società Finmeccanica Spa;

se corrisponda al vero che nell'ambito delle circostanze di cui al precedente punto 1 si sia dato corso a contratti di costose e inutili sponsorizzazioni, che al di là di facili valutazioni sul piano della correttezza etica sono andate ad aggravare ulteriormente la richiamata situazione finanziaria. (4-01721)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

l'inquinamento ambientale prodotto dall'attività dell'aeroporto di Malpensa 2000 è problema che non ha trovato adeguata soluzione con i governi della tredicesima legislatura;

in data 17 dicembre 2001 il Presidente della regione Piemonte, Enzo Ghigo, al termine di un incontro con il Presidente della provincia di Novara Maurizio Pagani, si è assunto formalmente l'impegno di riprendere le iniziative per tutelare la salute e la serenità degli abitanti dell'Ovest Ticino, minacciati, appunto, dall'attività di Malpensa;

il Presidente Ghigo ha previsto la riapertura, con il Governo, di un dialogo che coinvolga anche gli enti locali interessati;

appare doveroso affrontare e risolvere i problemi che migliaia di nuclei familiari si sono trovati improvvisamente fra capo e collo a seguito di una programmazione che incredibilmente non ha tenuto conto della esistenza di centri abitati a ridosso dell'area aeroportuale —:

se non ritenga di dover assumere l'iniziativa di convocare il Presidente della regione Piemonte, il presidente della provincia di Novara, i sindaci dei comuni interessati dell'ovest Ticino, al fine di riesaminare la questione dell'equa ripartizione delle rotte, di dare attuazione al divieto dei voli notturni, di inserire i comuni nella commissione aeroportuale in condizioni paritetiche ed infine di avviare un costante monitoraggio della situazione acustico-ambientale dei centri sorvolati dagli aeromobili in partenza e in arrivo da Malpensa. (3-00544)

\* \* \*